

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Direzione generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente
va@pec.mite.gov.it

ID: 10076

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a Stefano Ordanini
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10076 – Progetto per la costruzione ed esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Acquaforte" di potenza in immissione massima pari a 47,2MW e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Celleno (VT), Montefiascone (VT) e Viterbo.

Proponente Apollo Wind s.r.l. Tipologia di opera: Impianti eolici onshore.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____ Trasparenza della qualificazione dei soggetti proponenti

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- X Suolo e sottosuolo
- X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- X Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- X Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

OSSERVAZIONI

**IMPATTO SUL TERRITORIO E SULL'ECOSISTEMA CIRCOSTANTE DEL PROGETTO
PRESENTATO E INSERIMENTO DELLO STESSO IN UN CONTESTO DI ULTERIORI
SIMILI PROGETTI GIA' PRESENTATI ED INSISTENTI SULLA STESSA AREA CON
CREAZIONE DI UN VERO E PROPRIO DISTRETTO DI SFRUTTAMENTO
ENERGETICO NON SOSTENIBILE**

L'impianto in progetto si compone di n. 7 torri di **200 metri** .

Detto progetto si inserisce in un più ampio contesto di progetti, di simile dimensionamento già presentati ed alcuni già realizzati, che interessano il territorio della provincia di Viterbo.

Una serie di società, da ultimo la Apollo Wind srl hanno presentato progetti di realizzazione di impianti di sfruttamento energia eolica tutti concentrati nella medesima valle e dintorni che coinvolgono diversi Comuni. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, da ultimo presentato, si cita quello della Torcello Wind srl lo scorso marzo (Comuni di Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Celleno e Viterbo . ID 8865).

In una analisi complessiva dei progetti presentati e delle iniziative avviate per lo sfruttamento energetico del territorio è possibile intravedere un tentativo di trasformazione dell'area rurale in area di produzione energetica.

Il Consiglio di Stato ha chiarito come debba essere intesa la definizione di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. art. 5 del d.lgs. n. 152 del 2006 specificando che tale definizione ricomprende anche l'effetto cumulativo di singoli progetti e se un determinato impianto, essendo connesso ad altri, possa arrecare un pregiudizio complessivo all'ambiente. **(Cons. di Stato, VI, sent. n. 5092/2014, cit.)**.

Ebbene l'insieme degli interventi, quello oggetto del progetto in contestazione e degli altri in varie fasi di approvazione o realizzazione o già realizzati (Comuni di Piansano, Canino,

Arlena di Castro, ecc..), risultano singolarmente e nell'insieme insostenibili dal punto di vista paesaggistico, ambientale, storico-artistico e di rispetto delle attività economiche dei siti.

Il singolo progetto in esame e gli altri in discussione prevedono uno sfruttamento prolungato nel tempo con conseguente rilevante impatto sul territorio e l'ecosistema circostante con conseguenze permanenti o comunque a lungo termine, ben oltre il tempo di sfruttamento previsto.

Nelle relazioni paesaggistiche prodotte dal progettista si rilevano importanti lacune in merito al reale impatto paesaggistico che tale progetto porterebbe nel territorio, sia perché non sono stati inseriti i progetti di eolico e di fotovoltaico che sono in fase di approvazione o già approvati nella zona - **effetto cumulativo** - sia perché vengono ripetutamente minimizzati gli effetti distorsivi sulla trasformazione sociale e territoriale.

I progetti in argomento e concorrenti al cumulo riguardano:

- **Parchi Fotovoltaici** di cui presentati progetti insistenti su aree di confine alle aree del progetto in esame e nelle dirette vicinanze :
 - **Impianto fotovoltaico** a terra della potenza di circa 38 MWp connesso alla RTN", da parte della **Aton19 s.r.l.**, in località *La Spessa e Pozzitello*, nel Comune di Montefiascone (VT), estensione di **66 ettari** ;
 - Comune di Bagnoregio e denominato ALTERUNO, committente ALTER 1 S.r.l., Codice procedura 8024, estensione **ettari 54**;
 - Comune di Bagnoregio e denominato Bagnoregio1, committente VOLTALIA ITALIA, estensione di **ettari 72**
 - Comuni di Celleno e Viterbo, fotovoltaico PODERE SELVA DELLA MORTE, committente E SOLAR 3 S.r.l., VIA Regione Lazio, elenco progetti 113/2021, estensione **ettari 116**;

- **Parchi Eolici** tre parchi composti da circa 30 pale alte 200/250 metri oltre ulteriori progetti volti alla realizzazione di altrettante pale eoliche alte 100 metri circostanti l'area di impianto, nei comuni di Montefiascone, Bagnoregio, Celleno e Viterbo, i cui impatti si cumulano con quelli delle 7 pale eoliche che si vorrebbero realizzare tra Celleno, Montefiascone e Viterbo.

Qualora tutti i progetti eolici in fase di valutazione venissero autorizzati, sul lato est del Lago di Bolsena verrebbero ad insistere costruzioni di non meno di 40 pale eoliche di dimensionamento compreso fra i 200 ed i 100 metri di altezza.

Si richiama inoltre la **presenza di n. 10 diversi progetti per la realizzazione di altrettante pale eoliche da circa 1 MWp di potenza per un'altezza di 100 metri**, rricadenti sui medesimi Comuni di Montefiascone, Celleno, Bagnoregio e Viterbo.

A pag. 242 del S.I.A. il proponente afferma non avendo svolto una analisi completa e tralasciando l'esistenza dei progetti sopra richiamati :

“Le analisi considerano anche gli effetti visivi cumulativi, ovvero generati dalla compresenza di più impianti:

- co-visibilità, quando l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista (in combinazione, quando diversi impianti sono compresi nell'arco di visione dell'osservatore allo stesso tempo, o in successione, quando l'osservatore deve girarsi per vedere i diversi impianti);”

Il Ministero è quindi invitato a considerare l'impatto complessivo di tutti questi interventi per i quali è stato rilasciato un parere favorevole ed inquadrare questo ulteriore progetto in un contesto unitario con quelli presentati in tempi recenti.

Se, ad esempio, nello specifico studio di impatti cumulativi il grafico dei coni di intervisibilità delle turbine eoliche dai P.D.I. venissero riportati tutti gli impianti in fase di valutazione detto studio produrrebbe un risultato decisamente difforme dovendo considerare il numero complessivo di pale molto più ampio.

In conclusione non si può omettere che quanto si intende attuare preveda la realizzazione di un vero e proprio distretto di produzione energetica a soddisfazione di un fabbisogno nazionale e non territoriale, né a livello locale né a livello regionale.

Altro elemento non trascurabile con riguardo al cumulo delle iniziative che alle strutture organizzative dei proponenti sono i soggetti coinvolti, spesso riconducibili a società o studi professionali interconnessi fra loro (o proprio i medesimi) e compagni sociali di cui si risale a soggetti esteri o non meglio identificabili perché partecipate da società che amministrano beni di terzi.

A tal proposito si invita l'Autorità preposta ad accertare i reali soggetti coinvolti dalla presentazione di ciascun progetto e le relative interconnessioni non limitando la valutazione alla sole srl proponenti peraltro sovente risultanti inattive al momento della presentazione del progetto (si rinvia alla relativa visura camerale) e quindi non già con attività consolidata nel settore energetico.

APPROSIMITA' DEL PROGETTO ED INDUZIONE A FALSA PERCEZIONE DEL DIMENSIONAMENTO E DEL SUO IMPATTO SUL TERRITORIO

Il progetto presentato risulta non puntuale e non correttamente rappresentativo della realtà esistente e inefficace nella descrizione del reale impatto che la realizzazione dello stesso produrrebbe sul territorio.

I rendering descrittivi delle installazioni occorrenti riportano erroneo dimensionamento e nitidezza di immagini che non consentono di avere la giusta percezione degli impianti dai territori circostanti e l'alterazione dello skyline che si verrebbe a determinare con l'installazione dei sette aerogeneratori e degli altri già oggetto di VIA.

Si afferma più volte nella relazione progettuale che gli impatti saranno trascurabili e che GLI aerogeneratori saranno solo parzialmente visibili, ma dai fotoinserimenti non si rilevano in maniera efficace le conseguenze che tale trasformazione avrà sul territorio.

VOCAZIONE E DESTINAZIONE DEL TERRITORIO ED INIZIATIVE RIGUARDANTI LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO IN CONTRASTO CON IL PROGETTO DI SFRUTTAMENTO ENERGETICO

L'area di progetto (in parte zona agricola "E", parte sottozona agricola, parte sottozona boscata) ricomprende alcune aree boscate e lambisce un vasto comprensorio di egual natura, tutelate con **vincolo paesaggistico** (art. 142, comma 1°, lettera g, del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i., vds. T.A.R. Emilia-Romagna, BO, Sez. II, 10 gennaio 2018, n. 16). Inoltre detto sito è ubicato all'interno del **piano territoriale paesaggistico regionale (P.T.P.R.)**, nonché nel **piano territoriale paesistico (P.T.P.)** adottato con deliberazione Giunta regionale Lazio n. 4470 del 30 luglio 1999 (art. 9 delle N.T.A.).

L'intera area è classificata nel vigente Piano Territoriale Paesistico del Lazio in buona parte come "paesaggio agrario di valore" (art. 25 delle N.T.A.) e in parte "paesaggio naturale agrario" (art. 22 N.T.A.), destinata a conservazione integrale.

Orbene per indirizzo giurisprudenziale costante, in conformità alla disciplina positiva regolante la materia, **il paesaggio è bene primario e assoluto**, conseguentemente la tutela del paesaggio è prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato (cfr. per tutti Corte cost. n. 189/2016, Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222, T.A.R. Molise, Sez. I, 11 maggio 2018, n. 261), tanto che la relativa vigilanza ed i poteri d'intervento si intendono estesi anche sulle aree vicine a quelle tutelate: *"costituisce massima giurisprudenziale consolidata quella secondo cui il potere di controllo del Ministero dei beni culturali ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42 del 2004, si estende oltre il dato meramente cartografico del vincolo o di quello fisico del bene*

tutelato, pur dovendo esso sempre giustificare l'esercizio dei propri poteri sulle aree esterne di interferenza, in quanto strettamente strumentali alla conservazione del bene paesaggistico tutelato" (T.A.R. Emilia-Romagna, BO, Sez. II, 10 gennaio 2018, n. 16);

L'area interessata dal progetto si colloca nei contermini dei siti sottoposti a vincolo paesaggistico o culturale, prescritto dall'art. 6, co. 1 del D.L. 17.5.2022 n. 50 convertito il L. 15.7.2022 n. 91, con la quale si è introdotta la modifica all'art. 20, co. 8 lett. c, al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Per le ragioni sopradescritte **tale area non può considerarsi idonea all'installazione di grandi impianti eolici.**

Sul territorio interessato dalla progettazione di sfruttamento energetico insistono **due aree sottoposti alla valutazione dell'UNESCO** per l'inserimento degli stessi fra i beni tutelati quali patrimonio dell'umanità: Il **borgo di Bagnoregio** e la **Via Francigena**.

Inoltre l'intervento risulta localizzato in aree limitrofe già sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs 42/04, sia art. 136 che art. 142, includendo l'intero bacino del Lago di Bolsena con i suoi borghi medievali, castelli, dimore storiche e le due isole protette.

Tale iter di protezione evidenzia l'alta valenza storico artistica che tutta la più vasta area del lago di Bolsena ricopre oltre a quella naturalistica già nota e protetta con l'inserimento di ben 19 siti nella rete Natura 2000. La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" intende garantire la protezione della natura tenendo anche "*conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*" (Art. 2). La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura.

In definitiva il contesto paesaggistico oggetto di progetto risulta incontaminato e che è nel tempo divenuto punto di forza dell'economia locale. Terreni agricoli classificati di primaria importanza, circondati da aree protette dove vivono numerose specie animali in via di estinzione.

Tra le produzioni tipiche locali vino D.O.C.G. EST, EST,EST di Montefiascone e dell'Olio EVO D.O.P. cultivar Caninese, con tradizioni agronomiche financo risalenti all'età etrusca.

Le pale eoliche impatterebbero su questo ecosistema protetto anche ove non siano poste in punti intra-sito, ma comunque limitrofi e che **impediscono l'interconnessione fra le stesse aree protette.**

Non trascurabile i noti dati sulla mortalità faunistica.

Vi è più, a livello regionale la Regione Lazio ha specificato che debbano ritenersi aree non

idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER) non solo le aree protette regionali, ma anche quelle di interesse paesaggistico e rurale di interesse dei biodistretti (vedasi BUR Lazio n. 50 del 14 Giugno 2022, Deliberazione 7 giugno 2022, n. 390 Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)).

Le Linee Guida Regionali stabiliscono chiaramente che l'installazione di Eolico risulti PNC (Parzialmente Non Compatibile) qualora rientrante nell'area del biodistretto e vada valutato caso per caso. Deve poi essere rispettata la "Coerenza con il Piano del biodistretto approvato o in corso di approvazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2019".

Alla luce degli elementi richiamati il progetto in esame risulta in contrasto con il **Piano del Biodistretto Lago di Bolsena, approvato dalla Regione Lazio.**

Aspetti sul movimento delle pale

Si stima che la velocità tangenziale delle turbine eoliche in questione sia pari a circa 280 km/h per più della metà della superficie spazzata (11.382 m² su 22.686 m² totali); le pale hanno quindi una velocità superiore a 200 km/h, condizione che rende molto difficile evitare la collisione per uccelli e chiropteri.

Si ritiene, quindi, che **il progetto debba essere sottoposto alla procedura di V.I.N.C.A.**, e si debba sottoporre ad un più attento esame l'impatto sui siti Natura 2000 richiamati dal progetto e limitrofi.

La realizzazione di progetti massivi esterni alle attività tipiche locali che hanno contribuito allo sviluppo di un determinato ecosistema si pongono in contrasto con gli obiettivi prefissati dall'Unione Europea a tutela dell'ambiente e del patrimonio faunistico protetto.

Aspetti relativi all'impatto visivo

Lo **skyline** che verrebbe a determinarsi con tutti gli impianti in progettazione a ridosso dell'abitato del Comune di Montefiascone svaluterebbe tutta l'area attualmente in fase di espansione nel settore agricolo di qualità (coltivazioni vinicole e oleare di pregio) che insieme ad attrattive culturali (la chiesa medievale di San Flaviano, la via Francigena ecc..) attirano il turismo internazionale con un significativo potenziale nel settore

agrituristico che sarebbe fortemente danneggiato dall'impatto tecnologico delle proposte dimensioni.

Tale impatto risulta ancor più gravoso perché la localizzazione scelta giace in un punto di depressione contrariamente allo standard di palificazione in altezza che richiede lo svettamento oltre la naturale altura e la storica edificazione urbana di Montefiascone (Rocca e Chiesa di Santa Margherita).

Anche il proponente, a pag. 155 dello studio di impatto ambientale definisce l'area di interesse: *“Culla della splendida e raffinata civiltà degli etruschi”*, e riconosce che *“negli ultimi tempi il turismo ha conosciuto un buon incremento, poiché i visitatori sono sempre più attratti dalle testimonianze storico-architettoniche di cui il territorio è ricco e dall'incremento qualitativo e quantitativo delle strutture ricettive”*.

A pag. 92 il proponente riconosce anche *“Tornando sul turismo, si evidenzia un ulteriore balzo in avanti di questo settore, infatti, analizzando i dati che ci giungono dall'analisi degli arrivi e delle presenze si conferma una tendenza piuttosto positiva. Nell'ultimo anno viene confermato il trend di medio-lungo periodo con un incremento del 5,5% nel numero degli arrivi ed un 7,4% nelle presenze, soprattutto relativo **ai turisti stranieri che stanno continuando a scoprire ed apprezzare la Tuscia**”*. E' evidente che con una svalutazione paesagistica il trend non possa essere incrementato.

DIMENSIONAMENTO DEGLI AEROGENERATORI

Lo stato della tecnologia di sfruttamento eolico è ormai indirizzato ad una riduzione di impatto con impianti di ridotte dimensioni rispetto a quelle proposte nel progetto in discussione ed anzi risultano già in iter altri impianti off-shore nella stessa zona geografica sulla costa laziale (Civitavecchia) con sfruttamento dell'energia eolica con impianti marini, oltre a quelli più tradizionali a dimensioni comunque più ridotte e già richiamati nella zona dei Comuni di Piansano, Canino e Arlena di Castro.

L'impianto proposto, come detto, si compone di 7 torri di altezza pari a 200 m e relativo raggio che implicherà la loro visibilità in un'area molto estesa che include il borgo medievale di Montefiascone, il borgo di Capodimonte con la Rocca Farnese, le due isole del Lago di Bolsena (Isola Bisentina ed Isola Martana), il borgo di Bagnoregio con la sua Civita di Bagnoregio, il borgo fantasma di Celleno e l'intera città medievale di Viterbo.

Riprova dell'impatto è lo skyline visibile dal Belvedere della Rocca dei Papi di Montefiascone che si compone delle 40 (circa) pale eoliche più volte menzionate già installate nell'area che si colloca a Sud/Ovest del Lago di Bolsena (Comuni di Piansano, Canino, Arlena di Castro, ecc..) di dimensionamento sostanziale pari alla metà di quelle che si vorrebbero collocare con il progetto qui in discussione.

ALTERNATIVE DI PROGETTO

Il progetto presentato, diversamente dalle dichiarazioni dei tecnici firmatari, risulta non aver preso in considerazione alternative valide e più sostenibili per il territorio. Non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. **alternativa zero**, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera *d*, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R Veneto, 8 marzo 2012, n. 333).

SATURAZIONE DEL TERRITORIO E NECESSITA' DI LIMITARE NUMERO, DIMENSIONAMENTO E TECNOLOGIA DELLE AEROSTAZIONI. QUOTA DI PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI.

Dai dati disponibili emerge che **la provincia di Viterbo è dotata del 78,08% di centrali eoliche e solari dell'intera regione Lazio**, con produzione che raggiunge e supera le quote obiettivo fissate dal piano regionale per il 2030 a fronte delle altre province laziali che così si collocano percentualmente: Latina il 13,07%, Roma il 6,58%, Frosinone l'1,64%, Rieti 0%.

Anche su tale tema non si possono ignorare le determinazioni dell'amministrazione regionale. La Giunta della Regione Lazio si è chiaramente espressa con delibera dell'anno corrente in cui si stabiliscono necessari criteri per riequilibrare la situazione in una regione che vede la maggior parte degli impianti dedicati alle energie rinnovabili installati in provincia di Viterbo. In detta delibera approvata dalla Giunta Rocca si riprende proprio il tema del cumulo degli impianti e della loro insostenibilità - ***"gli impianti fotovoltaici ed eolici a terra determinano impatti cumulabili sull'ambiente"***- questione emersa anche durante diverse conferenze di servizi chiamate a decidere sulla realizzazione o meno di diversi impianti.

Si elencano alcune alternative in ordine di sostenibilità:

- IMPIANTI OFF-SHORE

Gli impianti off-shore stanno sostituendo gli impianti on-shore proprio per una esigenza di protezione paesaggistica. Nella programmazione energetica della Regione Lazio, che ha approvato nel luglio del 2022 il Piano Energetico Regionale (PER), non si prevede la realizzazione di impianti eolici di grandi dimensioni on-shore, ma solo di minieolico o eolico off-shore galleggiante ed a debita distanza dalla costa. Il piano energetico regionale prevede che entro il 2050 vi sia forte sviluppo delle piattaforme off-shore di eolico in sostituzione degli impianti on-shore. Iniziative concrete già sussistono con maggiore potenziale eolico nel mare laziale all'altezza di Civitavecchia.

- SFRUTTAMENTO ATTRAVERSO COMUNITA' ENERGETICA LOCALE O IMPIANTI DOMESTICI E DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

Il territorio si presta a sfruttamento eolico e fotovoltaico di dimensionamento più ridotto e più eco-compatibile che possa coinvolgere le comunità locali con eolici e fotovoltaici in rete, dimensionamenti più ridotti e che possono rendere parte attica e diretti beneficiari (di energia o di utilità economica proveniente dalla immissione in rete della stessa) i residenti .

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Montefiascone 07/10/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)